

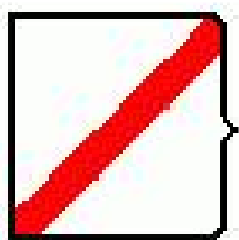


COMUNE di STIO

PROVINCIA DI SALERNO



PSR CAMPANIA 2007-2013
Misura 226 - Azione "e"



PROGETTO ESECUTIVO

Interventi di sistemazione idraulico forestale
sul reticolo idrografico del versante "Fontana
della Pastena - Vacanti" - lotto 2

Data: Agosto 2010

Prot. n°:

Committente:

Amministrazione Comunale di Stio

Progettisti:

ing. Pasquale Trotta

geom. Luigi Trotta

geol. Emilio Vitale

Consulente:

dott.agr. Carmelo Romanelli

Visto del Responsabile del procedimento:

Tavola:

Elenco specie vegetali usate nel progetto

Disegno n°:

2.6

Scala:

Documenti di proprietà dell'Amministrazione
Comunale di Stio

Diritti tutelati a termine di legge

ELENCO DELLE SPECIE DA IMPIANTARE

La specie principalmente utilizzata nell'infissione di talee legnose e/o ramaglie di specie vegetali con capacità di propagazione vegetativa nel terreno o nelle fessure tra massi, inserimento in palificate vive, gabbioni e terre rinforzate.

E' classico l'impiego dei salici, ma anche di altre specie, I materiali impiegati per la realizzazione sono: getti non ramificati, di 2 o più anni, $\varnothing 2 \div 5$ cm, $L = 0,50 \div 0,80$ m, di piante legnose in genere arbustive con capacità di propagazione vegetativa (salici) da infiggere nel terreno; ramaglie vive di $L 1 \div 5$ m e $\varnothing 1-5$ cm da inserire in fase di costruzione in strutture quali: palificate vive, scogliere, gabbionate, terre rinforzate; talee e ramaglie vive per la realizzazione di gradonate, cordonate.

Prescrizioni sono: La densità di impianto aumenta all'aumentare della pendenza del terreno: da 2-5 talee/m² a 5-10 talee/m², se le talee vengono raccolte molto tempo prima della messa a dimora, dovranno essere conservate in celle frigorifere a basse temperature (4-5°C) e 90 % di umidità o sommerse in vasche di acqua fredda.

La messa a dimora va effettuata nei periodi di ripresa vegetativa con esclusione dei periodi di aridità estiva o gelo invernale. Altitudine e condizioni pedoclimatiche limita relativamente alle specie impiegate.

Le varie specie di salici ad esempio coprono una vasta gamma di ambienti dal livello del mare sino ai 2000 m s.l.m. ed oltre, ma temono le condizioni di forte aridità dei climi stenomediterranei, la salinità del substrato (vicinanza al mare, terreni

calanchivi), l'eccesso di ombreggiamento; le tamerici resistono meglio a tali condizioni ma non sono impiegabili a quote superiori ai 3-400 m s.l.m.

Dalle considerazioni appena fatte per la realizzazione delle gabbionate rinverdate, delle palificate vive verranno utilizzate talee e piante delle seguenti specie tipiche della vegetazione ripariale:

- ontano (*alnus glutinosa*),
- frassino (*Fraxinus ornus*),
- talee di salice (*salix purpurea* e *Salix Alba*)

La densità d'impianto per metro quadrato di gabbionata e palificata sarà pari a 10 di cui 5 talee di salice, 3 piante in fitocella di *alnus glutinosa* e 2 frassino *fraxinus ornus*.

Il Tecnico

Dott. agr. Carmelo Romanelli